

# INFORMATIVA AL PUBBLICO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033

**Rothschild & Co Wealth Management Italy SIM S.p.A.**

2022

## Legenda:

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio
2. Governance
3. Fondi propri
4. Politiche e prassi di remunerazione

\* \* \*

## Introduzione

Con il presente documento Rothschild & Co Wealth Management Italy SIM S.p.A. (di seguito “Società” e/o “SIM”) ottempera agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico. In particolare, l’Informativa al Pubblico è disciplinata ai sensi dell’articolo 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 (di seguito il “Regolamento IFR” o “IFR”) relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento. Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio. La predisposizione dell’informativa al pubblico è effettuata con la collaborazione dei diversi organi e strutture aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio della SIM.

## Informazioni Generali

A partire dal 26 giugno 2021 il quadro di riferimento della normativa prudenziale applicabile alle imprese di investimento, e quindi alle SIM, è significativamente mutato, a seguito del recepimento della Direttiva UE n. 2034/2019 (Investment Firms Directive – “IFD”), relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e della correlata applicazione diretta del Regolamento EU n. 2033/2019 (Investment Firms Regulation – “IFR”), che, con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale e dei relativi rischi, ha introdotto delle regole notevolmente diverse da quelle del regime applicabile alle SIM in precedenza, che si fondava sulla direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e sul regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “CRR”).

Rimangono peraltro ancora applicabili alla generalità delle imprese di investimento, in quanto richiamate nell’IFR, alcune specifiche previsioni del CRR (in particolare per quanto riguarda il calcolo dell’ammontare dei fondi propri) e, soprattutto, nella nuova normativa IFD/IFR permane, come nel regime previgente, un approccio di vigilanza basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea.

Anche nella normativa IFD/IFR, è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell’impresa di investimento (e nel quale è previsto ora il calcolo dei cosiddetti “fattori K”, come di seguito illustrato).

L’IFR introduce peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Il “Secondo Pilastro” nella nuova disciplina sopra delineata richiede, in analogia al precedente regime normativo di Basilea, che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo di valutazione dell’adeguatezza del capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che potrebbero porre ad altri e a cui sono o potrebbero essere esposte esse stesse, nonché un processo di revisione e valutazione prudenziale delle imprese di investimento da parte delle autorità di vigilanza prudenziale.

Il cosiddetto “Terzo Pilastro”, specificamente disciplinato dall’IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. “ESG”), allo

scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (processo di controllo prudenziale), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

La SIM è una società di intermediazione mobiliare con sede in Passaggio Centrale 3, Milano, autorizzata con Delibera d'iscrizione n. 20904 del 30/04/2019 a prestare nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia di investimenti.

#### **1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio**

La Società rientra nell'ambito delle imprese di investimento diverse dalle imprese di investimento piccole e non interconnesse previste dall'articolo 12 del Regolamento IFR e, in particolare, delle SIM di "Categoria 2". Tale categoria è costituita dalle SIM che svolgono una o più delle attività previste all'allegato I, Sezione A, della Direttiva 2014/65/UE (di seguito la "Direttiva MIFiD 2"), che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle seguenti soglie:

- Attività gestite (AUM) direttamente o indirettamente, comprese le attività di consulenza pari o maggiori a € 1,2 mld;
- Ordini dei clienti trattati (COH) pari o maggiori di € 100 mln/giorno per le operazioni a pronti o di € 1 mld/giorno per i derivati;
- L'ASA misurato in conformità dell'articolo 19 è pari a zero;
- Il CMH misurato in conformità dell'articolo 18 è pari a zero;
- Il DTF misurato in conformità dell'articolo 33 è pari a zero;
- L'NPR o il GMG misurato in conformità degli articoli 22 e 23 è pari a zero;
- Il TCD misurato in conformità dell'articolo 26 è pari a zero;
- il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento è inferiore a 100 milioni di EUR;
- i ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento dell'impresa di investimento sono inferiori a 30 milioni di EUR calcolati quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario;
- Attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento con garanzia inferiori a € 15 mld per i quali le Autorità competenti non abbiano adottato la decisione ai sensi dell'art. 5 della IFD.

Nell'ambito del "Primo Pilastro", la SIM calcola i propri requisiti patrimoniali secondo le modalità previste negli articoli 9 e 11 dell'IFR per le imprese di investimento che (come è il caso della SIM) non soddisfano le condizioni per qualificarsi come piccole imprese di investimento non interconnessa di cui all'articolo 12, paragrafo 1, dell'IFR. In particolare, per le SIM rientranti in tale categoria (le cosiddette "SIM di classe 2") è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio rilevante ai fini del computo dei coefficienti di capitale minimi di cui all'art. 9 del IFR è dato dal più elevato tra i seguenti tre importi:

- a. requisito relativo alle spese fisse generali, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (articolo 13 dell'IFR);
- b. requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFD (richiamato dall'art. 14 dell'IFR);
- c. requisito patrimoniale relativo ai cosiddetti "fattori K" (articolo 15 dell'IFR) pari ad almeno la somma degli elementi seguenti:
  - fattori K del rischio per il cliente (RtC)
  - fattori K del rischio per il mercato (RtM)
  - fattori K del rischio per l'impresa (RtF).

L'importo del requisito di capitale per i fattori k è calcolato in modo da tenere conto dei rischi che l'impresa di investimento pone, rispettivamente, per i clienti, i mercati e sé stessa, moltiplicando i dati relativi agli specifici indicatori di rischio individuati dalla normativa per dei coefficienti di ponderazione predeterminati.

Relativamente invece al processo di valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che la SIM potrebbe porre ad altri e a cui è o potrebbe essere esposta (cioè al "Secondo pilastro" della Vigilanza prudenziale, come disciplinato ora nell'articolo 24 della IFD), la SIM ha implementato, tenuto conto del proprio modello di business e delle caratteristiche dimensionali, i necessari processi di gestione di tutti rischi che caratterizzano la propria operatività, al fine di consentire un'adeguata copertura patrimoniale degli stessi.

In tale contesto, la SIM si è dotata di un proprio Regolamento interno (Risk policy) in materia di propensione al rischio, che sintetizza le modalità con le quali essa si rapporta e gestisce le diverse tipologie di rischio applicabili alla sua operatività, rappresentate essenzialmente dal rischio operativo, dal rischio strategico, dal rischio creditizio e di controparte e dal rischio reputazionale, nonché i limiti quali-quantitativi all'assunzione dei medesimi. Nella suddetta Policy interna è altresì previsto il controllo del suddetto nuovo limite regolamentare relativo al requisito di liquidità, di cui all'articolo 43 dell'IFR, che prevede che le imprese di investimento debbano detenere un volume di attività liquide equivalente ad almeno un terzo del suddetto requisito relativo alle spese fisse generali.

Ciò detto, con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società – in quanto appartenente alla Categoria 2 -, deve altresì mantenere:

- CET1/D  $\geq$  56%;
- Tier1/D  $\geq$  75%;
- Capitale totale/D  $\geq$  100%.

In particolare, i ruoli e le attività definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione sono così ripartiti:

(i) Consiglio di Amministrazione

- Determina e approva gli obiettivi strategici della SIM;
- Approva il modello di business;
- Approva le disposizioni sul rischio, le rivede e le aggiorna almeno annualmente;
- Determina la tolleranza al rischio e approva i limiti di rischio (vedere appendici);
- Approva le policy di gestione dei rischi della SIM;

- Promuove la cultura del rischio all'interno dell'organizzazione della SIM;
- Approva il programma delle prove di stress, così come delineato dagli Orientamenti dell'EBA relativi alle "prove di stress degli enti" (EBA/GL/2018/04 del 19.7.2018);
- Valuta regolarmente l'adeguatezza e l'attuazione degli obiettivi strategici e l'efficacia del quadro di governance della SIM, adottando le misure appropriate per affrontare eventuali carenze;
- Approva e rivede periodicamente, almeno annualmente, la struttura organizzativa della SIM e l'assegnazione di compiti e responsabilità;
- Definisce le conoscenze e le competenze richieste dal personale delle funzioni di controllo, dalle risorse e dalle procedure della SIM, tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività e di tutti i requisiti da soddisfare;
- Approva i processi relativi alla fornitura di servizi e attività di investimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza, conformemente alle soglie e alle dichiarazioni stabilite nella Risk Policy e alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti, eventualmente anche effettuando prove di stress appropriate;
- Verifica che il sistema di segnalazione interno sia adeguato, completo e tempestivo;
- Approva i sistemi contabili e di reporting e supervisiona la divulgazione esterna e il processo di comunicazione della SIM;
- Garantisce che il sistema di remunerazione della SIM sia tale da non aumentare i rischi, sia coerente con le strategie a lungo termine e incoraggi una condotta professionale responsabile e un trattamento equo dei clienti ed eviti conflitti di interesse nei rapporti con clienti;

(ii) Amministratore Delegato:

- attua le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio della Società, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio dell'impresa ed è responsabile dell'attuazione e della performance del programma delle prove di stress;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicurare che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- controlla l'operato del personale che è responsabile della gestione quotidiana dell'impresa, compresa l'attuazione delle politiche concernenti la distribuzione di servizi e prodotti ai clienti, e che ne risponde allo stesso organo con funzione di gestione

(iii) Collego Sindacale: sono assegnati compiti e poteri per la piena ed efficace attuazione del proprio dovere di rilevare possibili irregolarità nella gestione della Società e le violazioni delle leggi e dei regolamenti applicabili.

(iv) Funzione di gestione dei rischi: in linea con le disposizioni dell'articolo 23 del regolamento UE n. 565/2017 (riguardante i requisiti organizzativi e le condizioni operative per le imprese di investimento nell'ambito di MIFID II):

- opera in modo indipendente rispetto alle strutture proprietarie dei rischi;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione di adeguate politiche e procedure di gestione del rischio che identifichino i rischi relativi alle attività, ai processi e ai sistemi della SIM;

- controlla il rispetto dei limiti di rischio e conferma al senior management e al Consiglio di Amministrazione se il rischio complessivo rimane nei limiti di rischio tollerato dalla Società;
- fornisce relazioni sui rischi e consulenza al Senior Management e al Consiglio di Amministrazione della SIM sulle questioni relative alla gestione del rischio.

In particolare, la funzione di gestione del rischio è incaricata, tra l'altro, delle seguenti attività relative al processo di gestione del rischio, sulla base delle disposizioni stabilite nella sezione 20 degli orientamenti EBA sulla governance interna (EBA/GL/2021/05) del 2.7.2021:

- stabilisce processi e procedure per fare in modo che tutti i rischi siano identificati, valutati, misurati, monitorati, gestiti e correttamente segnalati dalle unità pertinenti della Società;
- Assicura che tutti i rischi identificati siano efficacemente monitorati dalle business unit;
- Monitora l'effettivo profilo di rischio della SIM e lo esamina rispetto agli obiettivi strategici e alla propensione al rischio dell'azienda, per consentire il processo decisionale del Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di gestione e il compito del Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di vigilanza;
- Analizza le tendenze e riconosce i rischi nuovi o emergenti e gli aumenti dei rischi per SIM derivanti dal cambiamento delle circostanze e delle condizioni ed esamina i risultati effettivi dei rischi rispetto alle stime precedenti (mediante back testing) per valutare e migliorare l'accuratezza e l'efficacia del processo di gestione del rischio;
- Valuta i possibili modi per mitigare i rischi. La segnalazione al Consiglio di Amministrazione dovrebbe includere le azioni di mitigazione del rischio.

Inoltre, la funzione di gestione dei rischi:

- trasmette al Consiglio di Amministrazione report periodici sull'andamento del profilo di rischio della SIM;
- contribuisce a valutare, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di stress della Società, redatto secondo quanto previsto dalle Linee guida dell'EBA sulle prove di stress (EBA/GL/2018/04 del 19.7.2018) e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- riporta al Consiglio di Amministrazione della SIM almeno una volta all'anno sul profilo di rischio, l'efficacia dei controlli, i risultati delle attività di controllo svolte dalla funzione di gestione dei rischi e le azioni appropriate di mitigazione del rischio proposte;
- comunica tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio della SIM qualsiasi irregolarità rilevante riscontrata durante la sua attività.

(v) Funzione Finance: ha un ruolo significativo nei processi ICAAP e ILAAP. In particolare:

- Effettua trimestralmente il calcolo del requisito patrimoniale e del coefficiente di capitale della SIM, nonché del requisito di liquidità della medesima secondo le modalità previste nell'IFR;
- annualmente, con il supporto della Funzione di Risk Management;
- effettua il calcolo del capitale interno complessivo in occasione della predisposizione del Resoconto ICARAP;
- predisporre il Resoconto ICARAP;
- annualmente, in collaborazione con la Funzione di Risk Management, effettua gli stress test previsti ai fini della misurazione del capitale interno complessivo.

(vi) Legal e Compliance:

- Assiste il Consiglio di Amministrazione nella formulazione e nel mantenimento delle normative sui rischi per quanto riguarda gli aspetti giuridici dei rischi specifici;
- Identifica e valuta gli aspetti legali dei rischi specifici in combinazione con i risk owners;
- Consiglia i risk owners sugli aspetti giuridici in relazione alla definizione dei requisiti qualitativi di gestione del rischio;
- Riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno sulla valutazione del rischio di conformità e sulle attività della funzione di Compliance, come previsto dalle norme applicabili (articolo 22) del suddetto regolamento UE n. 565/2017 e delle linee guida EBA sulla governance interna (EBA/GL/2021/05) del 2.7.2021.

(vii) Internal Audit: esamina regolarmente l'adeguatezza e il funzionamento delle strutture di gestione del rischio dell'organizzazione, del sistema di controllo interno e dei processi di conformità e governance su base regolare e segnala al Consiglio di Amministrazione della SIM, come previsto dalle norme applicabili (articolo 24) del suddetto regolamento UE n. 565/2017 e delle linee guida EBA sulla governance interna (EBA/GL/2021/05) del 2.7.2021.

Infine, vi sono i Risk Owner, ossia i soggetti in ultima analisi responsabili dell'assunzione e della valutazione dei rischi della propria area di responsabilità

Terminata la descrizione dei ruoli e delle attività dei principali attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi, si tratterà ora dell'approccio ai rischi della Società in termini di filosofia e principali rischi da considerare.

In generale l'assunzione di rischi è parte integrante del settore finanziario ed è un fattore chiave per il successo economico di un'impresa di investimento. La gestione attiva dei rischi è quindi un'attività di gestione strategica e generatrice di valore per SIM. Una cultura del rischio appropriata si manifesta nell'atteggiamento, nella responsabilità e nelle conoscenze professionali di ogni dipendente e nel modo in cui la tolleranza al rischio, la propensione al rischio e le pratiche di gestione del rischio di SIM si riflettono in questi aspetti personali. In un tale contesto, La tolleranza al rischio oggettiva dipende principalmente dalle risorse di capitale, liquidità e dagli utili della SIM e viene espressa come livello minimo di capitale e di attività liquide. In nessun caso possono essere assunti rischi che potrebbero minacciare la vita della Società, anche nel rispetto della propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici e agli obblighi nei confronti dei suoi azionisti stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò detto, la SIM riconosce, gestisce e controlla all'interno della propria organizzazione fondamentalmente le seguenti categorie di rischio:

- Rischio di credito e rischio di controparte: descrive il potenziale di perdita a seguito dell'insolvenza di un cliente o di una controparte. Una perdita potenziale si verifica in particolare quando i prestiti in scadenza o altri obblighi finanziari nei confronti di SIM non vengono rimborsati o non possono essere rimborsati quando dovuti, e il titolo (collaterale) non è sufficiente a coprire l'importo del prestito. Le controparti sono definite come banche o broker a cui SIM ha trasmesso ordini di acquisto o vendita di titoli nella fornitura ai clienti del servizio di gestione del portafogli;
- Rischio operativo: comporta la possibilità di subire perdite direttamente o indirettamente a causa dell'inadeguatezza o del fallimento dei controlli interni e delle procedure di mitigazione dei rischi, a causa del personale o dei sistemi informatici o a causa di fattori esterni o di eventi che non possono essere completamente controllati o influenzati. Queste definizioni comprendono anche il rischio di frodi e attacchi informatici e i potenziali danni alla reputazione associati a eventi di rischio operativo;

- Rischio strategico: rappresenta il rischio di una caduta degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività ai cambiamenti nel contesto competitivo;
- Rischio reputazionale: descrive il rischio di una caduta degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o supervisori.

Il rischio di mercato e il rischio di liquidità sono considerati non rilevanti per la Società sulla base dell'attuale modello di business e delle tipologie di servizi di investimento che SIM è autorizzata a fornire ai propri clienti, mentre viene trattato quello relativo all'esposizione a riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Il processo di gestione dei rischi, il cui obiettivo non è quello di evitare i rischi, ma di garantire che essi possano essere identificati, valutati, documentati e monitorati, si sostanzia in molteplici fasi:

- (viii) Analisi dei rischi: comprende l'identificazione e la valutazione dei rischi intrinseci. L'identificazione del rischio costituisce la base per la valutazione qualitativa e la misurazione quantitativa dei rischi identificati e della loro incorporazione nell'inventario dei rischi della SIM. Si tratta di un'attività di gestione del rischio continua e si applica allo sviluppo, all'introduzione e al funzionamento di strategie, aree di business, prodotti e servizi, nonché ai sistemi e ai processi, e quindi interessa tutte le unità organizzative all'interno della SIM. Al fine di controllare adeguatamente i rischi identificati, è necessario determinare la loro esposizione al rischio. Questo è generalmente determinata in base alla probabilità di insorgenza e all'impatto che ne deriverebbe se un rischio si materializzasse.
- (ix) Risposta ai rischi: rispondere ai rischi identificati influenzerà attivamente l'esposizione residua dei rischi identificati mediante misure volte a ridurre la probabilità di insorgenza e/o l'impatto negativo, fino ad arrivare a evitare le attività esistenti o astenendosi dall'entrare in una nuova attività, la riduzione del rischio attraverso controlli e misure di mitigazione, il trasferimento del rischio a soggetti esterni (assicuratori) e/o l'accettazione del rischio.
- (x) Il monitoraggio dei rischi: garantisce che gli sviluppi dei rischi identificati vengano monitorati e che le attività di gestione dei rischi vengano eseguite in modo efficace e accurato. Diverse unità svolgono attività di monitoraggio del rischio, tra cui la Funzione Ops, l'Operating Committee, nonché gli addetti delle Funzioni Risk Management e Legal & Compliance e in ultime dell'Internal Audit.
- (xi) Controllo dei rischi: ha lo scopo di garantire che i processi, i metodi, le strutture e le misure adottate nella gestione del rischio siano rispettate e che siano efficaci, efficienti e dispongano dei processi di documentazione e di segnalazione appropriati tra i diversi livelli della SIM. La funzione di Risk Management riunisce le informazioni delle varie attività di monitoraggio dei rischi e ne informa i rispettivi organi di governance della SIM. In particolare, il controllo dei rischi comporta la misurazione del profilo di rischio della SIM rispetto ai limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della SIM ovvero la documentazione e l'escalation delle violazioni dei limiti allo stesso Organo.
- (xii) Stress testing: La Società svolge periodicamente, con frequenza annuale in occasione del Resoconto annuale ICARAP da trasmettere all'Autorità di vigilanza, degli stress test sui principali rischi che ne caratterizzano l'attività ed il modello di business, tenuto anche conto delle previsioni contenute nella regolamentazione di settore. Le prove di stress effettuate da SIM sono finalizzate a consentire alla Società di valutare in modo consapevole le principali aree di rischio rilevanti cui essa è soggetta e quantificare l'impatto di tali eventi sulla redditività aziendale e sul capitale interno. Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare i potenziali effetti sui rischi

della Società di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Nel suo complesso, il Consiglio di Amministrazione della SIM dichiara che il profilo di rischio complessivo della SIM è adeguatamente associato alle strategie aziendali e tiene conto delle misure organizzative e del sistema dei controlli interni adottato, ovvero dell'adeguatezza patrimoniale, del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e infine dei parametri utilizzati. Il Consiglio di Amministrazione della SIM attesta dunque l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della SIM alla luce dei propri processi ICAAP ed ILAAP.

## 2. Fondi Propri

I Fondi propri della SIM sono composti da solo capitale primario di Classe 1.

Il capitale primario di classe 1 è formato da capitale versato, dalle riserve (al netto delle attività immateriali e aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali). Al 31 dicembre 2021 la SIM non aveva emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o strumenti di capitale di classe 2 che entrano nel computo dei fondi propri ai sensi delle previsioni del CRR richiamate nell'articolo 9, paragrafo 3, dell'IFR.

Pertanto, gli importi relativi al capitale di classe 1 e al capitale di classe 2 coincidono al 31 dicembre 2021.

		31/12/2021	31/12/2020
1	<b>Fondi propri</b>	<b>9.685.331</b>	<b>7.340.095</b>
2	<b>Capitale di classe 1 (CET1)</b>	<b>9.685.331</b>	<b>7.340.095</b>
3	Capitale primario di classe 1	9.685.331	7.340.095
4	<b>Strumenti di capitale interamente versati</b>	<b>7.332.000</b>	<b>7.332.000</b>
5	Sopraprezzo azioni	-	-
6	<b>Utili non distribuiti</b>	<b>1.649.821</b>	<b>(719.767)</b>
7	Utili non distribuiti di anni precedenti	(723.990)	(804.226)
8	Utile ammissibile	2.373.811	84.459
9	<b>Altre componenti di conto economico complessivo accumulate</b>	<b>(6.518)</b>	-
10	<b>Altre riserve</b>	<b>732.085</b>	<b>727.862</b>
11	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali		
12	Altri fondi		
13	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASS 1 (CET1)		
15	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		

18	<b>(-) Att. fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporali al netto delle associate passività fiscali</b>	<b>22.056</b>	
----	--	---------------	--

Al 31 dicembre 2021 la SIM dispone di fondi propri pari ad Euro 9.685.331 interamente costituiti da Common Equity Tier 1.

### **Adeguatezza Patrimoniale**

#### *Informazioni di natura qualitativa*

La SIM effettua monitoraggi per verificare che sia rispettato il requisito di adeguatezza patrimoniale, anche su base prospettica, tramite analisi e valutazioni della situazione economica, patrimoniale e finanziaria. La SIM presenta un'adeguata copertura patrimoniale.

Considerata la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei fondi propri considera i seguenti importi, riferiti alla data del 31.12.2021, relativi ai requisiti di capitale previsti dall'IFR:

- requisito patrimoniale minimo permanente ai sensi dell'articolo 9 della IFD, pari a euro 1.000.000
- requisito per spese fisse generali ai sensi dell'articolo 13 dell'IFR, pari a euro 1.459.680
- requisito relativo ai fattori K ai sensi dell'articolo 15 dell'IFR, complessivamente pari a euro 872.214, risultante dalla somma degli elementi seguenti:
  - o fattori K del rischio del cliente (RtC), pari a euro 872.214
  - o fattori K del rischio per il mercato (RtM), pari a zero
  - o fattori K del rischio per l'impresa (RtF), pari a zero

Pertanto, il requisito patrimoniale a fine 2021 in base alle norme sopra ricordate dell'IFR è pari ad Euro 1.459.680 e il rapporto alla stessa data tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio connesse al requisito patrimoniale ai sensi degli articoli 9 e 11 dell'IFR è pari al 53,08%.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

<b>Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
Requisito di fondi propri	1.459.680	1.893.384
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000	1.000.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	1.459.680	1.893.384
Requisito complessivo relativo ai fattori K	872.214	
<b>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>		

Attività di rischio ponderate (importo "D" di cui all'articolo 11, paragrafo 1, dell'IFR)	18.245.998	21.037.600
Capitale primario classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	53.08	34.89
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	53.08	34.89
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	53.08	34.89

La SIM effettua poi periodicamente stress test – a valere sul 2021 e i successivi due anni -, caratterizzati da: i) diminuzione dei valori di mercato dei titoli in gestione; ii) uscita del principale banker; iii) sanzione amministrativa AML; iv) accantonamento al fondo rischi per l'importo di euro 350.000 a fronte di richieste di risarcimento danni.

Il capitale interno complessivo trova adeguata copertura nei fondi propri a livello consolidato, che al 31 Dicembre 2021 ammontavano a Euro 9.685.000 circa. Le componenti patrimoniali a copertura del capitale interno sono rappresentate dai fondi propri.

Con riguardo alla liquidità, si sottolinea che la SIM non fa ricorso e non valuta nel piano strategico la possibilità di ricorrere a fonti esterne di finanziamento. La continuità operativa è garantita dalle risorse generate dall'autofinanziamento. Eventuali risorse patrimoniali aggiuntive possono essere fornite attraverso un'operazione di aumento di capitale sottoscritto dal Gruppo Rothschild & Co.

La SIM, a partire dal 26 giugno 2021, è soggetta al limite di cui all'art. 43, paragrafo 1 dell'IFR, che impone alle imprese di investimento di costantemente rispettare un requisito di liquidità dato da:

- attività liquide  $\geq 1/3$  \* (25% delle spese fisse generali dell'anno precedente), ossia
- attività liquide  $\geq 8,34\%$  delle spese fisse generali dell'anno precedente.

Con riferimento alla quantificazione, attuale e prospettica, delle riserve di liquidità e del grado di impegno degli attivi, al 31.12.2021, l'ammontare delle attività liquide era ampiamente superiore (29,2 volte) al requisito di liquidità e si ritiene che anche per la fine del 2022 l'ammontare delle attività liquide rimarrà ampiamente superiore al requisito di liquidità stimato, pari a un terzo del requisito delle spese fisse generali previsto per la fine dell'esercizio corrente.

### 3. Governance

L'organo amministrativo della SIM è composto da quattro membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Esponente	Ruolo	Numero di mandati di amministratore
Powell, Gary	Presidente	4
Andrea Battilani	Amministratore Delegato	0
Ghizzoni, Federico	Consigliere	6
Garavaglia, Luigi	Consigliere indipendente	1

All'interno del Consiglio di Amministrazione non è stato istituito un comitato di rischio distinto.

#### 4. Politiche di remunerazione

Per disciplinare i proprio sistemi di remunerazione e incentivazione del personale, la SIM applica le politiche di Gruppo, integrate da un addendum locale, redatto al fine di formalizzare alcuni aspetti derivanti dalla normativa nazionale applicabile alla SIM e declinare i principi guida, l'organizzazione societaria e funzionale nonché alcuni obiettivi e strumenti per la gestione del sistema di remunerazione e incentivazione all'interno della SIM e gli strumenti adottati per ridurre o attenuare rischi rilevanti.

Le Sim – in attesa dell'implementazione in Italia del nuovo quadro regolamentare per le imprese di investimento - rispettano ancora quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 (25° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza"), in forza del rinvio contenuto nel Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 (Parte 2, Titolo IV, articolo 17), coerentemente con le loro caratteristiche operative, dimensionali e l'attività svolta, nonché avendo riguardo alla tipologia ed entità dei rischi assunti.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto delle caratteristiche e delle dimensioni dell'attività svolta dalla SIM, nonché della sua rischiosità e complessità, la SIM può:

- non applicare, nemmeno con riferimento al personale più rilevante, le disposizioni, di cui alla Sezione III, par. 2.1, punti 3 e, fermo restando il rispetto dei principi ivi contenuti, 4, e par. 2.2.1 delle Disposizioni di Vigilanza,
- non istituire il comitato remunerazione,
- identificare proporzionalmente il personale più rilevante.

Si rileva che la SIM non ha istituito un comitato remunerazione e il Presidente del Consiglio svolge un ruolo di raccordo con la funzione HR e con il Remuneration and Nominations Committee di Gruppo affinché le remunerazioni rispettino la Politica di remunerazione.

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non deve superare il 100% (rapporto di 1:1), salvo che l'assemblea abbiamo deliberato un rapporto superiore. Per i responsabili delle funzioni di controllo interno il rapporto non può superare 1/3. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Rispetto alla governance in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione, si ripota quanto segue.

Le regole e i principi per la strutturazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale sono previsti nella Policy di Gruppo, anche con riguardo al rapporto tra componente fissa e variabile ovvero all'assegnazione al personale più rilevante di una parte della componente variabile in strumenti finanziari nonché i sistemi di differimento della componente variabile. Nello specifico, tale Policy prevede requisiti generali, legati tra le altre cose, a:

- obiettivi di business del Gruppo e remunerazione;

- principi di uguaglianza e diversity;
- retention period;
- gestione dei conflitti di interessi;
- eventuali assegnazioni di beni non monetari;
- condizioni di assegnazione e pagamento dei premi;
- criteri relativi alla gestione dei bonus pool;
- comportamenti red flag;
- buy out e retention awards, e
- correlazione tra assunzione di rischi e incentivazione.

Gli obiettivi e i parametri su cui è determinato l'ammontare della remunerazione variabile sono ben individuati e chiari e in ogni caso la remunerazione non è basata esclusivamente su criteri quantitativi, ma tiene conto di adeguati criteri qualitativi che riflettano la conformità alla regolamentazione applicabile, l'equo trattamento dei clienti e la qualità dei servizi prestati ai clienti stessi, nonché incorraggino ad agire nel migliore interesse del cliente.

A completare il quadro interno della SIM vi è poi un addendum locale alla Policy di Gruppo, che disciplina molteplici aspetti del processo di gestione delle remunerazioni:

- (a) Malus e claw back: Le politiche e le prassi retributive sono volte a mantenere un equilibrio tra le componenti fisse e variabili e la componente variabile è sottoposta, attraverso specifiche pattuizioni, a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Tali meccanismi possono condurre a una riduzione, anche significativa, della parte variabile (fino al suo azzeramento), soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi.

I sistemi di "malus" sono meccanismi che operano prima dell'effettiva corresponsione del compenso, per effetto dei quali la remunerazione variabile maturata può ridursi o azzerarsi.

Per "claw back" si intende invece la restituzione di un compenso già pagato. In particolare, la SIM ha la facoltà di non procedere, se non vi avesse ancora provveduto, in tutto o in parte, alla corresponsione di quanto dovuto a titolo di remunerazione variabile eventualmente maturato dal dipendente/collaboratore), nonché di richiedere al dipendente/collaboratore la restituzione, in parte o in tutto, di quanto eventualmente già corrisposto.

I meccanismi di "malus" e "claw back" si applicano qualora:

- dovessero emergere comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla SIM, da cui sia derivata una perdita significativa per la SIM, il Gruppo o per la clientela;
- dovessero emergere ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla SIM, nei casi da questa eventualmente previsti;

- dovessero emergere violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- dovessero emergere comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della SIM o del Gruppo;
- venissero meno i requisiti di liquidità o patrimonializzazione della SIM previsti dalle normative di tempo in tempo vigenti.

La SIM ha fissato la durata minima del periodo nel quale trovano applicazione le clausole di claw back in 3 anni, a partire dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile. Per il personale più rilevante tale durata non è inferiore a 5 anni.

I meccanismi di correzione ex post non possono condurre a un incremento della remunerazione variabile inizialmente riconosciuta, né della remunerazione variabile precedentemente ridotta o azzerata a seguito dell'applicazione di malus o claw bank.

**(b) Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede**

Particolare rilevanza assume il trattamento riservato ai consulenti finanziari che, in considerazione dell'orientamento strategico e del modello di sviluppo perseguito, rappresentano il canale commerciale della SIM. L'organizzazione dei consulenti finanziari è formata interamente da dipendenti della SIM che svolgono la propria attività lavorativa presso la sede legale.

Nella determinazione della remunerazione dei consulenti finanziari, la SIM considera anche quanto indicato negli Orientamenti ESMA 2013/606 del 3 giugno 2013 e nelle disposizioni di attuazione della Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (MiFID II), ai fini del contenimento dei conflitti di interesse connessi a pratiche di remunerazione della rete di vendita.

In particolare, ai sensi dell'art. 93 del Regolamento Intermediari, adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la SIM evita di remunerare e di incentivare i propri consulenti finanziari secondo modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse dei clienti; a questo riguardo la SIM non adotta disposizioni in materia di remunerazione, target di vendita o d'altro tipo che potrebbero incentivare i consulenti finanziari a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se può essere offerto uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente.

Venendo ai compiti e alle responsabilità dei soggetti coinvolti in tale materia, si dettaglia di seguito l'assetto interno alla SIM.

**(i) Assemblea**

In linea alla normativa di settore, lo statuto della SIM prevede che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approvi tra le altre cose:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option);
- un rapporto tra componente variabile e fissa superiore al 100%.

L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell'assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

A tale scopo, viene sottoposta su base annuale all'Assemblea un'informativa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare che mira a far comprendere:

- le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione;
- il controllo svolto sulle medesime;
- le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti; la conformità alla normativa applicabile;
- le principali informazioni sul processo di identificazione del personale più rilevante e sui relativi esiti;
- le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi e ai processi già approvati;
- l'evoluzione delle dinamiche retributive.

#### **(ii) Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta.

In particolare, il Consiglio definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: consiglieri esecutivi; direttori generali; responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

L'obiettivo è assicurare che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni nonché idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

#### **(iii) Funzioni di controllo**

Le funzioni aziendali di controllo della SIM collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla presente normativa delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate e il loro corretto funzionamento:

- Risk management: contribuisce, tra l'altro, ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con la propensione al rischio della SIM, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi.
- Compliance: verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.
- Internal Audit: verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa.

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e su base annuale dell'Assemblea, per l'adozione di eventuali misure correttive.

#### **(iv) Collegio Sindacale**

Al Collegio sindacale spetta il compito di vigilare, in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione del personale e in particolare dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Esaurita la governance della SIM, si chiarisce infine che il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente e consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della SIM. La SIM quindi considera quale "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

- membri del consiglio di amministrazione;
- membri del collegio sindacale;
- responsabili delle funzioni di controllo
- investment manager;
- head of wealth management Italy.

In aggiunta, la SIM può considerare che un membro del personale abbia un impatto sostanziale sul proprio profilo di rischio sulla base dei criteri quantitativi identificati dal quadro regolamentare applicabile.

## 5. Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la remunerazione totale riferita all'esercizio 2021, ripartite per ruoli e funzioni dei risk takers individuati.

Tabella Compensi 2021

Remunerazione	N. di beneficiari	Totale	Cash Award	2021 deferred bonus	2019 & 2020 Deferred bonus maturati nel 2021	2019 & 2020 Deferred bonus con maturazione nei prossimi anni (Q1 23 & 24)
Fissa	8	708,586	708,586			
Variabile	3	388,263	251,000	89,000	25,025	23,238
Totale	8	1,096,848	959,586	89,000	25,025	23,238

La SIM applica la deroga alle previsioni di cui all'art. 32, paragrafo 1, lettere j) e l) e paragrafo 3, della direttiva (UE) 2019/2034. Ciò premesso, la SIM ha comunque adottato previsioni in materia di differimento e, qualora assegni strumenti finanziari, pure obblighi di retention. Infine, si riporta che:

- non viene assegnata remunerazione variabile garantita;
- non sono stati elargiti trattamenti di fine rapporto ai soggetti citati.